

Museo del Laboratorio Farmaceutico Foletto

Pieve di Ledro (TN)

Già nel 1500 è citata una “spezieria” a Pieve di Ledro, nel basso Trentino in una piccola Valle sospesa tra il Garda e la Valle Giudicane.

In tempi più recenti, nell'ottobre 1790, Pier Antonio Cassoni, inventore del procedimento di estrazione della magnesia dalle Dolomiti, ne curò la conduzione.

A lui successe il nipote, Bartolomeo Cassoni.

Il dott. Giovanni Foletto giunse in Valle nel 1855 per una gestione temporanea della farmacia, nel 1859 ne diventò proprietario e da allora la gestione della farmacia è restata in mano alla famiglia Foletto.

Il figlio Angelo, che assunse la conduzione dal 1905, sviluppò, accanto all'attività di farmacia, una officina farmaceutica, nella quale sono state prodotte parecchie specialità registrate, la registrazione dell'ultima delle quali è scaduta nel 1990.

Il mobilio della farmacia, mantenuto originale sia dal figlio Achille che dai nipoti attuali proprietari della società, costituisce tuttora l'ingresso dell'attuale farmacia e risale al 1890 circa.

E' stato costruito su misura, sui quattro lati della stanza dell'edificio.

Gli scaffali sono protetti da vetrine, il cui vetro, originale, presenta le tipiche imperfezioni dei vetri di Boemia lavorati a mano.

La vetreria presente, risalente agli ultimi anni del 1800, è pervenuta fino ad oggi quasi completa, sebbene sia stata trafugata durante la guerra mondiale e recuperata al rientro nella Valle dopo la prigionia. È di origine austriaca, in serie numerata.

Nell'anno 2000, in un locale vicino alla farmacia, è stato aperto al pubblico un museo del laboratorio farmaceutico, contenente alcune attrezzature utilizzate nella preparazione di medicinali e materiali sanitari dei primi anni di esercizio.

I vasi in ceramica che si vedono sono di fattura e di origine veneziana. Si pensa fossero quelli in dotazione del dott. Giovanni Foletto (ritratto nel quadro che si vede nella fotografia), nella farmacia di Venezia dove lavorò prima di giungere in Valle di Ledro. Risalgono probabilmente al periodo fine 1700, primi anni del 1800.

Alberto Foletto